

Golfo del Messico: un mare in fiamme per troppi risparmi (A PAGINA 3)

Bolivia: Siles Zuazo ha iniziato lo sciopero della fame (A PAGINA 5)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Il governo ha giurato I partiti che lo sostengono lo vogliono «provvisorio»

Pio La Torre: l'obiettivo da perseguire è la «pari dignità» delle forze disposte a lottare per il rinnovamento - Pietro Longo nega a Cossiga la «piena collaborazione politica» del PSDI - Critiche di settori dc agli «influssi correntizi» sulla composizione dell'esecutivo

Si comincia proprio bene

Non s'era ancora asciugato l'inchiostro con cui i commentatori avevano stilito le loro note di soddisfazione per il fatto che questo Paese è riuscito a darsi un governo, che autorevoli esponenti dei partiti che lo compongono o si apprestano a sorreggerlo hanno messo le mani avanti: il governo stia calmo, Cossiga non si monti la testa e non creda di governare davvero, il suo compito è solo quello di non disturbare l'instaurarsi di una tregua tra i partiti in lite.

ROMA — Il governo Cossiga ha giurato ieri mattina nelle mani del Presidente della Repubblica. Secondo la tradizione, il capo del governo ha pronunciato per primo la formula di rito nello studio ufficiale del Quirinale, e subito dopo è stata la volta dei ventiquattro ministri, che attendevano nel salone delle Feste del Quirinale. A cerimonia conclusa, Cossiga ha confermatosi, se non per altri, i suoi programmi di governo. Ha esposto le sue dichiarazioni programmatiche giovedì mattina, alle ore 9 alla Camera e alle 10 al Senato. Quindi il dibattito prenderà il via lo stesso pomeriggio a Montecitorio (per regolamento di rotazione). L'ultima volta la precedenza era toccata, viceversa, al Senato. È ottenuta la fiducia, presumibilmente nei prossimi giorni, il gabinetto di Cossiga ha voluto rendere alla tomba dello statista al quale la sua attività politica è stata assai legata: Aldo Moro. E di buon'ora, infatti, si è recato a Turrita Tibertina, dove, nel piccolo cimitero di Santa Maria, ha deposto la sua salma, dinanzi alla tomba del leader democristiano.

Il terrorismo spagnolo è «usato»?

La strana storia dell'ETA e dei suoi ultimi attentati

La giovane democrazia spagnola sta vivendo giorni pericolosi. Terrorismo e torbide manovre non risparmiano il Paese e la democrazia è sotto un cielo di nuvole. Sembra che si sia imboccata la strada della risoluzione della questione.

L'Euskadi, un referendum per la lotta politica nel partito di Suarez. Non solo, ma si parla di contatti veri e propri, ovviamente smentiti.



Con la benzina esodo tranquillo

L'ultima grande ondata dell'esodo estivo si è verificata come ogni anno: le città ieri mattina erano deserte; fin dall'alba i casselli autostradali sono stati presi di mira da lunghe file di macchine. Passata la paura per la mancanza di carburante, gli italiani sono andati in ferie, affollando le località turistiche che ormai non hanno più un posto

Il fiume di lava si è arrestato a qualche centinaio di metri da Fornazzo

Sembra placarsi l'Etna (non la paura)

Il magma avanza ancora, ma a non più di 10 metri l'ora - Ottanta famiglie hanno abbandonato le proprie case portando in salvo tutto il possibile - Distrutti vigneti e frutteti - Decine di incendi sulle pendici del monte

MILO (Etna) — La lava è lì, a due passi, non più di 200 metri sopra le ultime case di Fornazzo, frazione di Milo, ad 850 metri di altezza. Da venerdì pomeriggio il fiume di lava ha rallentato la sua marcia di strisciante. Non più sufficientemente alimentato dalla paura fenditura che si era aperta sul fianco Nord-Est a quota 1500, il serpente magmatico si è bloccato alle porte dell'abitato e, se avanza, lo fa a una media calcolabile in nemmeno dieci metri all'ora.

Infatti, a parte l'opera distruttrice della colata, attorno a Milo e Fornazzo, ma un 20° dappertutto alle falde del vulcano, si sono sviluppati terribili incendi che hanno fatto il resto. Uno di questi ha interessato, la notte di sabato, la stessa frazione di Fornazzo minacciando la scuola elementare. È stato circoscritto dai vigili del fuoco e dalle pattuglie militari inviate dall'esercito per assistere la popolazione.

Gli eroi della domenica

Per grazia ricevuta Le pare della Coppa Europa di atletica leggera non è ancora in corso mentre che fine hanno fatto i nostri atleti, comunque sia non sono andati male, grazie soprattutto a Pietro Mennea.



Doppia delusione a Torino nella seconda e conclusiva giornata della Coppa Europa: Pietro Mennea è stato sconfitto nei 200 dell'inghese, mentre Sara Simeoni, dopo due anni di inattività, ha vinto la gara dei 100 metri. Il titolo si è classificato al sesto posto.